

il DESVIARIN

* *
* augura a tutti *

Buone Feste * *



SOMMARIO

Per un Natale diverso	pag. 2
Disoccupazione giovanile	" " 3-4 *
La Naja	" " 5-6
La donna ai margini della chiesa?"	" " 7-8
La Redazione contesta....	" " 9
La bestia nera cambia il pelo?	" " 10
L'angolo del poeta	" " 11
Lettere alla Redazione	" " 12- 13
Calcio: "IL ROBILANTE"	" " 14- 16



PER UN NATALE DIVERSO

Un presepio completamente diverso da quelli allestiti in precedenza, ecco la variante che è venuta quest'anno a sciupare il nostro modo di vedere e vivere il Natale. In molti si saranno chiesti il perchè di questa novità e non avranno trovato una risposta, qualcuno vorrà prendersela con gli artefici di questo "tradimento" al presepio del solito stile, ma non sa chi sono. La proposta di fare un presepe che dicesse qualcosa di più venne presentata in una riunione del consiglio giovanile agli inizi di dicembre. L'idea venne accettata e si diede subito all'abbozzo la forma definitiva. In seguito alcuni di questi giovani si ritrovarono per realizzare quanto si era deciso nel consiglio. Se la parte annuale era conclusa, rimaneva pur sempre l'impegno di cercare anche noi, che non siamo negli arriviati, il significato di questo Natale. Ecco il perchè della breve veglia di venerdì 22 c. m. .

Abbiamo guardato, senza esagerazioni né deformazioni, a quello che è in questo nostro tempo il 25 dicembre. Abbiamo fatto un confronto con quello che ci pare volesse essere e portarci l'avvenimento di quella notte a Betlemme. In contrapposizione a penettoni, palline luminose, bigliettiini (...) ecco la venuta di Gesù avente per scopo l'avvicinarsi alla luce (conoscenza di Dio), la gioia che deriva da questo scoprire un dio (ben preciso) vicino a noi, in definitiva una nascita che è un dono ineguagliabile. A tutto questo è richiesto un corrispettivo da parte di noi uomini: la necessità che ci trasmettiano questa gioia donandoci, cioè aiutandoci.

Non ne sono scaturite decisioni vincolanti per continuare la nostra vita rinnovati da questa solennità, ma la necessità di un impegno non certo definito, di cui non si dice "Inizia dal fare questo". A ognuno cioè la piena libertà di scegliere il modo e il grado secondo cui agire.

Forse per alcuni sarà stato eccessivamente impegnativo, comunque riteniamo che per tutti sia stata un'occasione per riflettere sul vero significato del Natale e di conseguenza sul valore genuino che dobbiamo dare alla nostra vita.

DISOCCUPAZIONE GIOVANILE

Che la disoccupazione tanto nella grande industria, quanto in quella piccola o media, è in fase crescente; che è una cosa che peggiora di giorno in giorno; che è una cosa vergognosa lo sappiamo tutti. Ma ci siamo mai chiesti quanti sono in effetti coloro che vengono definiti come "massa di disoccupati"?

Io penso di no, perchè in genere l'uomo italiano legge, si rende conto della gravità della situazione, magari arriva perfino a riconoscere l'inefficacità delle leggi, forse biasima il governo, ma poi basta, tutto finisce lì.

Dopo un'ora o due tutto bene, nessun rimorso, nessuna riflessione in più. Ma quando da fonti sicure, viene riferito che nel nostro paese sono circa 700.000 i soli giovani disoccupati, mi pare che l'indifferentismo sia una cosa un po' infantile per non dire biasimevole.

Il giornale "Il Giorno" pubblica che nel 1973 lo stanziamento complessivo per la difesa salirà a 2 mila 294 miliardi e mezzo di lire, vale a dire che ogni cittadino italiano pagherà a questo titolo L. 34 mila 524."

Ora, riflettiamo un secondo: certamente la difesa della nazione è un dovere: ma non si difende veramente una nazione se non si difendono i singoli cittadini dalle limitazioni che offendono la loro dignità.

Perchè in effetti non c'è niente di più terribile della disoccupazione di una massa giovanile.

Il dover affermare "Sono disoccupato" è per la maggior parte dei giovani il dover confessare una colpa (come se fosse colpa loro se la società non è in grado di offrire lavoro e non dà loro la possibilità di guadagnarsi il rispetto degli altri).

Il giovane disoccupato sente di essere un peso per chi lo mantiene, specialmente se vive



nelle città e si rende conto che tutto ha un prezzo che egli non può pagare. Intorno a lui si centuplicano appelli alla ricchezza, al prestigio; la pubblicità propagandata dalla TV, dalla radio, dai giornali, dai manifesti gli offre prodotti che egli sa perfettamente di non poter mai acquistare ed a tutti questi appelli egli non può dare che la risposta della sua rabbia.

Poi allora ci si stupisce che il mondo è pieno di malviventi, di rapine, di omicidi, o di quelle notizie di cui è piena la cronaca nera di ogni giornale.

Con questo non voglio dire che bisogna scusare ogni delinquente voglio semplicemente ricordare che se noi abbiamo la fortuna di vivere in una zona in cui i disoccupati non sono in numero elevatissimo, non dobbiamo scordarci di chi, meno fortunato di noi, si ritrova senza lavoro e magari con una famiglia a carico.

Non è gente pelandrona come, per comodità, molte volte si vuol fare intendere, ma semplicemente gente che non trova più posto nè in fabbrica, nè in officina nè in cantiere.

E sono 700.000.

Mirella

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

Un ubriaco va a casa alle due di notte: tira fuori un arnese e lo caccia nella serratura. Ma questa non apre. Chiama un vigile.

-- Vuol vedere Lei? -- gli dice. Il vigile tenta di aprire poi guarda l'arnese:

-- E' un sigaro! -- Esclama.

-- Diavolo, -- si batte in fronte l'ubriaco, -- Avrò mica fumato la chiave!!!!--

????????????????

????????????????

Cliente: - Cameriere, questa salvietta è sporca!

Cam: -- Strano! L'ho già data a 5 persone e nessuno si è mai lamentato!!

LA NAJA

Vogliamo semplicemente presentarvi alcune nostre osservazioni, sopra un'esperienza che abbiamo fatto, (come forse diversi di voi) cioè quella del servizio militare.

Anzitutto ci sembra sinceramente che sia un tempo sprecato sia per la vita, sia per il lavoro e sia per la nostra maturità.

Tempo sprecato per la vita normale, perchè ci ruba un anno e più di un'epoca che consideriamo la più bella della nostra vita e cioè la giovinezza. E' troppo passare quindici mesi tra quattro mura a suon di ordini, di contr'ordini, di inchini, di saluti, di esercizi molto spesso inutili e noiosi.

Tempo sprecato per il lavoro, che in quest'età in genere è già avviato. Naturalmente lo si riprende dopo, però c'è questa parentesi non molto simpatica, in quanto condiziona anche il fatto di essere assunti prima del servizio. E' risaputo che alcune ditte o fabbriche non assumono operai prima della naia.

Così pure per chi studia è un ulteriore tirocinio che prolunga la dipendenza del giovane scarico della famiglia. Tempo sprecato per la propria maturità. La libertà infatti, è molto limitata; non si domanda di fare le cose responsabilmente, ma soltanto di farle. L'importante è cercare di dire sempre "Signorsì". I discorsi politici sono vietati nel modo più assoluto. La richiesta di qualsiasi cosa anche banale (es. un materasso nuovo perchè il proprio si è rotto) va fatta in modo del tutto individuale, altrimenti si



L'importante è cercare di dire sempre "Signorsì". I discorsi politici sono vietati nel modo più assoluto. La richiesta di qualsiasi cosa anche banale (es. un materasso nuovo perchè il proprio si è rotto) va fatta in modo del tutto individuale, altrimenti si

presume quasi un complotto. In questo modo ci si sente umiliati e quasi trattati come persone che non sono in grado di decidere per proprio conto. Per non parlare dellè punizioni, del tutto sproporzionate rispetto all'eventuale sbaglio commesso.

Ancora più mortificante è il piegarti di fronte a chi forse è più giovane di te, ma perchè "ha fatto firma" (il che vuol dire fare carriera) pretendè cose che ripugnano fare.

Evidentemente ci sonè anche gli aspetti positivi, in particolare questo, cioè l'amicizia che si può instaurare con altri giovani, che vengono da altri ambienti, lo scambio personale, naturalmente fuori servizio, di idee, opinioni, proposte ecc.

Queste sono alcune considerazioni, che riteniamo si possano fare sul servizio militare, o "dovere di stato" come lo si vuol chiamare.

Speriamo che altri abbiano anche qualcosa da dire.....

Tom & Enzo

Punizioni:

- Cinque giorni di consegna ai tali dei tali, per essere venuti alle mani con i piedi.
- Tre giorni di consegna al soldato tal dei tali perchè metteva poco olio nel lumino e poco dopo moriva.
- Dieci giorni di punizione speciale, perchè faceva lo stupido imitando il capitano.

Il gruppo redazionale: Nando- Paola- Mirella- Elda C.- Paolo
Franca- Pinuccio- Don Gianni- Piera
Pieranna- Giovanni- Massimo - Adriano
Luciana- Eliano- Piero- Elda - Domenico-
Ritt.

LA DONNA AI MARGINI DELLA

CHIESA

In questi ultimi tempi è particolarmente accesa la discussione circa il ruolo della donna nella chiesa.

E' necessario innanzi tutto chiarire che qui non si tratta di emancipazione femminile perchè questa parola significa un avanzamento di grado, di autorità, di vantaggio come una promozione nell'esercito mentre qui si tratta solo di poter servire maggiormente la Chiesa. La profondità personale del cuore della donna e il suo amore verso Dio e verso i fratelli è uguale a quello che anima il cuore dell'uomo poichè nasce dalla stessa sorgente, cioè Dio.

Malgrado ciò la Chiesa resta praticamente l'unica istituzione strettamente governata dagli uomini. Anche se le donne partecipano a numerosis-

sime attività nella Chiesa si vedono proibire la cosa più importante: il sacerdozio.

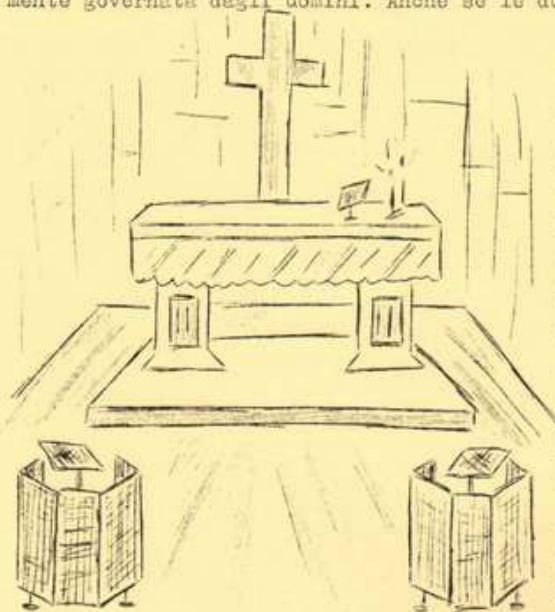
Eppure, se prima di considerare la Chiesa storica nel corso dei secoli ritorniamo alla Chiesa di Dio come era nel progetto di Cristo vi scopriamo una fiducia immensa nella donna, che ci stupisce.

La Madonna, è una donna, una giovane ragazza che Dio rende partecipe per prima al suo piano divino e questa missione

ne la pone a un livello di dignità che nessun uomo può prendere.

Dio continua poi ad avere bisogno delle donne. Sfogliamo le pagine del Vangelo e vediamo che ^{con} è una samaritana che Cristo ha il suo più lungo dialogo intimo ed è a lei che chiede dell'acqua per fare comprendere la potenza sconosciuta ^{dalla} "sorgente viva" che è la sua parola.

Accenniamo all'amicizia di Marta e Maria e di altre pie donne per sottolineare la loro fedeltà.



Sono state le uniche a restare sotto la croce di Gesù insieme alla Madonna fino alla fine e sono loro che per prime sono incaricate di dare agli Apostoli l'annuncio della Risurrezione.

Se queste donne sono state apostole degli apostoli, cioè sono state le prime portatrici della buona novella che ha sconvolto il mondo, perchè ora sono poste parecchi gradini al di sotto dell'uomo?

Perchè ora non possono più predicare quella buona parola di cui c'è tanto bisogno?

Nella società la donna può avere accesso a tutti i campi delle attività pubbliche e sociali mentre nella chiesa no, oppure sappiamo e possiamo constatarlo anche a Robilante che la donna resta l'essere religioso per eccellenza e rappresenta il punto di forza della comunità Parrocchiale. Noi all'altare non dobbiamo vedere Gesù cittadino palestinese che era uomo, ma Dio, padre sia dell'uomo che della donna ed allora è giusto lasciare che anche lei possa rappresentarlo altrettanto bene quanto l'uomo.

ELDA CARLETTO

~~~~~

~~~~~

~~~~~

Quanti anni mi darste ???

chiede una signora con il più amabile dei sorrisi.

Oh non occorre, ne ha già abbastanza.

Un gatto maigola sotto il convento dei Carmelitani scalzi.

Ad un certo punto si apre una finestra e piove uno scarpone.

Il gatto se ne va commentando:

- E poi si chiamano scalzi

Qual'è quel insetto che fatica e suda perchè tua mamma possa portare le calze di seta?

- Mio papà.

LA REDAZIONE CONTESTA

Nello scorso numero si è parlato di un nuovo argomento che interessa un po' tutti in quanto è un'associazione del paese e cioè della PRO LOCO.

A questo proposito è stato intervistato il presidente, signor Ficarra, il quale ci ha rilasciato delle dichiarazioni che noi abbiamo ritenuto alquanto discutibili oltre che polemiche, per cui la redazione ha pensato di rispondere.

Innanzitutto non ci pare democratico il fatto che il signor presidente si dichiari pronto a dimettersi qualora qualcuno si permetta di fargli osservare dei possibili sbagli o di esprimere il proprio parere magari sfavorevole, riguardo a qualche sua iniziativa: questo atteggiamento ci sembra un ricetto indegno di una qualsiasi persona o tanto più di una persona che riveste una carica pubblica.

Inoltre noi del gruppo redazionale siamo stati accusati di non aver saputo dimostrare sufficiente spirito giornalistico in occasione della settimana robilantese e in particolare della mostra di pittura.

Ci scarichiamo di questa accusa affermando che non abbiamo ritenuto opportuno essere presenti a tali manifestazioni perchè credevamo fare cosa sgradita al signor presidente della PRO LOCO che da noi più volte sollecitato a volerci rendere noto il programma delle varie manifestazioni, ci ha sempre risposto negativamente lasciandoci supporre che il nostro interessamento gli recasse fastidio.

Teniamo inoltre a precisare che in quel periodo la redazione era in ferie per cui quei pochi che avrebbero potuto farlo, visti i precedenti, si sono disinteressati alla cosa.

Per quanto riguarda la mostra di pittura in particolare noi tutti siamo del parere che sarebbe stato inutile pubblicare giudizi e critiche sui vari quadri esposti, perchè, salvo qualche eccezione, la maggior parte di noi robilantesi non è competente in questo campo.

Per terminare vorremo esporre una richiesta nostra e di molti robilantesi e cioè che venga reso pubblico il bilancio annuale dell'associazione, nonchè le decisioni più importanti prese durante la riunione del consiglio direttivo.

GRAZIE.

LA REDAZIONE

N.B. Ci scusiamo per la svista tipografica occorsa nel precedente numero circa il cognome dell'intervistato -

LA BESTIA NERA : CAMBIA IL PELO ?

Con i tempi che corrono tutto cambia, dunque anche la matematica che pure pareva incatenata a incontestabili leggi.

Non intendo dire che $2 + 3$ faccia 7 (sebbene vi sia chi si ostina a dire che è vero e pretende di dimostrarlo, penna alla mano) ma che sono nate nuove visioni alle quali è stato posto il nome di "Teoria degli insiemi". E fin qua il male sarebbe passabile se tutto si risolvesse in discussioni tra occhialuti professori e si lasciassero in pace quei poveracci di scolari dai quali la parola matematica non sarà mai ben vista. Invece noi maestri e professori, sia pure in pochi, si danno da fare per sconvolgere questo ordine delle cose sì ben stabilito.

Lasciando da parte quanto si faceva finora (tutta roba regalistica che aveva modo di essere adoperata nella vita) si tende alla formulazione di una geometria immaginaria e di un'aritmetica per niente concreta. Si ha un cambiamento di parole che lascia a disagio: appartenenza, inclusione, unione sono alcune delle voci che indicano le caratteristiche e le operazioni da farsi sui gruppi di oggetti, gli insiemi.

Si usano diversi metodi di rappresentazione delle operazioni:

tabelline fatte oltre che per la moltiplicazione anche per l'addizione o la sottrazione, assi cartesiani, circonferenze o curve varie.

In molti casi, la maggior parte forse, si danno queste nozioni accanto a quelle tradizionali sebbene siano stati preparati metodi avventi solamente questo tipo di insegnamento.



Famoso in proposito è il progetto Nuffield, inglese, riguardante i bambini dai 5 ai 13 anni.

Si propone di arrivare a far ragionare, più che far ripetere meccanicamente dei calcoli e questo interessando, partendo da casi concreti, eseguendo solo in seguito il processo di astrazione.

"Serve davvero introdurre tutte queste novità nella scuola elementare, continuare nelle medie e nelle scuole superiori". Alcuni libri, citando esperimenti fatti qua e là, dicono chiaramente di sì. Però mi piacerebbe sapere se è possibile farlo oltre che in riferimento a grandi città anche per i paesini come il nostro.

ELIANO

○○○○○○○○○ ○○○○○○○○ ○○○○○○○○ ●○○○○○○○ ○○○○○○ ○○○○○○○○

L'ANGOLO DEL POETA

ALL'UOMO PRIMITIVO

a cura di GIORDANO WALTER

Oh uomo primitivo
tu che sei selvaggio
solitario, generoso tu
che non conosci ancora,
l'orrore della viltà
e della falsità,
rimani in quel tuo
mondo semplice e
naturale.

Non cercare quel progresso,
sì quel progresso che tu
chiami ancor scoprire,
che certo ti farebbe
evolvere ma anche
capire, ciò che è in
realtà la più meschina
e triste realtà di noi
uomini e di te stesso.

LETTERE ALLA REDAZIONE

FEDE E INGIUSTIZIE SOCIALI

Alla Direzione del Desviarin.

Ogni giorno leggiamo sui quotidiani che numerosi bambini e donne innocenti muoiono nel Medio Oriente e nel Vietnam a causa della guerra; che numerosi operai vengono licenziati perchè la ditta chiude, che intere categorie lottano per i rinnovi contrattuali o contro gli infortuni, la nocività in fabbrica, i ritmi di lavoro pesanti o gli attacchi alla libertà di organizzazione del movimento operaio ecc.

Quale deve essere la posizione di un cattolico credente in questa dra realtà del mondo di oggi? E' quanto ^{ha cercato} di discutere la sera del 21 Ottobre un gruppo di giovani a cui aderisce chi scrive queste poche righe. Innanzitutto ognuno di noi crede che la sua posizione debba essere una scelta coerente, una scelta di classe e debba quindi sentirsi partecipe di questa realtà, soffrirla le conseguenze e combatterla. Dobbiamo perciò schierarci da una parte, certamente dalla parte di chi soffre e di chi è costretto a lottare e cioè tra gli operai.

Essi infatti lottano per far fronte al continuo attacco padronale verso propri diritti, essi lottano per diminuire i licenziamenti, per aumentare l'occupazione della mano d'opera, per diminuire gli infortuni ecc.

Ed è proprio in queste lotte pensiamo che dobbiamo schierarci in prima linea anche a costo di duri sacrifici, anche a costo di essere colpiti ed isolati anche sapendo che dobbiamo rinunciare ai nostri interessi personali. Crediamo che non basta essere cattolici solo di nome, non basta leggere e meditare il Vangelo per poi dimenticarlo nel modo di agire di ogni giorno, ma la nostra vita deve rispecchiare quanto dice il Vangelo, quanto noi diciamo di credere. Inoltre un altro problema di grandissima importanza è la guerra. Tutti parlano di pace ma forse non comprendono il vero significato di questa parola. Molti uomini innocenti muoiono a causa del continuo

bombardamenti; essi però non sanno il perchè di questa guerra o di quel bombardamento, essi non sanno per quale fine devono morire e per quale fine lo scoppio di una bomba gli ha portato via la casa uccidendogli forse la moglie ed i propri figli. Questi popoli sanno solo una cosa: essi devono pagare per conto di alcuni uomini che vogliono ad ogni costo raggiungere i loro fini politici, vogliono ad ogni costo fare vincere il loro egoismo. Noi cattolici parliamo molto sovente di pace, ma ad un certo punto la nostra pace diventa una cosa astratta forse perchè la guerra non ci tocca da vicino e quindi non riusciamo a capire la sofferenza dei popoli Vietnamiti che sono quasi ridotti all'era primitiva e così pure gli arabi che oltre ad essere lontani dalla loro terra vivono in misere capanne. La causa di tutto questo non è altro che la guerra. Questi sono i problemi sui quali abbiamo discusso ed abbiamo cercato di approfondire.

Ora vorremmo però sapere quali sono le Vostre idee in merito, quale è il Vostro atteggiamento, quale posizione credete che debba assumere un cattolico.

Attendiamo da Voi una risposta.

Luciana e Rosanna

Si avvisano i Sigg. LETTORI che con il presente numero, il "Deviarin" non verrà più distribuito, ma recapitato a tutti coloro che finora lo hanno richiesto. Contemporaneamente avvisiamo coloro che fossero interessati alla pubblicazione del giornale, di farne espressa richiesta ad un membro qualsiasi della Redazione.

- Papà.... non son più nel banco degli asini.
- Bravo! e come mai?
- L'han mandato a verniciare.

CALCIO: IL ROBILANTE

a cura di Giorcelli Paolo

Eccomi puntuale con i tifosi e gli sportivi Robilantesi, questa volta con un nutrito commento. Vengo subito alla squadra giovanissimi: 5 incontri disputati, una vittoria con l'Amatori Cuneo per una rete a zero, marcatore Bosco Giorgio.

Un pareggio, 0-0 con il Salice di Fossano. Una sconfitta, 1-0 con il Centallo. Vittoria a Fossano con la Fossanese per 3-1; reti di Bianco Alberto e doppietta di Margaria Mario. Pareggio 2-2 a Benevagienna con reti di Isoardo Massimo e Margaria Mario. Il campionato per ora è stato sospeso, le partite disputate sono state otto e il Robilante ha totalizzato nove punti. Come prima esperienza di campionati a così alto livello per la nostra squadra non resta che dire bene e sperare altrettanto alla ripresa del torneo che avverrà in primavera.

La squadra allievi, dopo la prima partita persa con l'Olimpia per 1-0 si è ripresa molto bene, pareggiando sul difficile campo dei Tomasini per 3-3 con reti di Dalmaso Duilio-Avena Bruno-Vallauri Ezio. La terza partita pareggiata 1-1 con il Frasetta di Cuneo con rete di Dalmaso Duilio. Poi vittoria per 2-0 con i ragazzi di Don Orione con reti di Dalmaso Duilio e Margaria Mario. L'ultima partita è stata pareggiata sul difficile campo dell'Auxilium di Cuneo per 2-2 con reti di Bosco Giorgio e Dalmaso Duilio.

A questo punto sono state disputate cinque partite e sono stati totalizzati cinque punti.

Anche questa squadra va riveduta con tanta speranza per i prossimi incontri.

I giocatori più validi sono Dalmaso Duilio - Vallauri Ezio - Gallone Franco - Marcon

Paolo e poi tutti gli altri formano una buona compagine. Ed ora la squadra Dilettanti : vittoria netta per 3-0 con Spinetta con reti



di Blangero Paolo - Sibona Mariano - Allione Gian Giacomo.

La prima partita del girone di ritorno ha visto il Robilante vittorioso sul Beinette per 3-1. Marcatori, Blangero - Sibona e un'autorete. Nella trasferta di Carrù la squadra ha risentito della mancanza di due titolari quali Sibona Mariano e Menario Franco, ed anche per sfortuna degli attaccanti che non sono riusciti a segnare, ha perso per 1-0. Poi c'è stato il recupero con il Beinette sul difficile campo locale, e la squadra ha saputo reggere e dimostrare carattere vincendo nettamente per 4-2 con reti di Riso Manuel - Pirotti Mario (che finalmente era tutto euforico) - e doppietta di Sibona Mariano.

Ora vengo alla partita più difficile e più attesa, cioè il Ceva. Fin dalle prime battute di gioco il Robilante attacca e sfiora il goal con Menardo e Blangero, poi poco per volta il Ceva si fa vedere

con qualche azione, per la verità poco incisiva, ma proprio su una di queste azioni passa inaspettatamente in vantaggio: pallone che spiove in area dalla bandierina del calcio d'angolo, tutto solo il numero 6 effettua una mezza rovesciata, il pallone prende uno strano effetto battendo sui ciuffi d'erba e s'infilava nella porta debolmente. Momento di sbandamento per il Robilante, ma si riprende subito e attacca con forza, è un buon momento ma non si segna, ci prova Sibona, ma va alto, ci prova Blangero ma il portiere para, poi ci prova Menardo e il torzino degli ospiti devia la palla con un braccio, lo

arbitro decreta il ritorsione. A questo punto c'è un sospiro di sollievo per i giocatori e per la folla accorsa da Robilante, mentre Menardo s'appresta a calciare; sfortuna più che nera, la traversa salva il Ceva e il Sig. Bosco sta per mancare, ma fortunatamente viene sorretto da Stefano e Iscardo. Riprende la partita con il Robilante che attacca e dopo batti e ribatti giunge al pareggio ad opera di Riso Manuel, quindi si va al riposo. Secondo tempo, buon inizio per il Robilante che fallisce però immancabilmente il bersaglio.



Il Ceve dal tanto suo non sta a guardare e va in contro piede e più i minuti passano e più la stanchezza si fa sentire tra le file Robilantesi. Così si giunge alla seconda rete del Ceve propiziata da un errore della difesa.

Casella nel frattempo lasciava il campo ed era sostituito da Pirotti, ma il gioco non cambiava e il campo degli ospiti dettava legge e le nostre punte restavano isolate.

A dieci minuti dalla fine arrivava la terza rete con il nostro Aldo Galfrè che restava a guardare (gli daremo due punti).

Così si giunge al fischio di chiusura amareggiati e delusi per la sconfitta. Ora tirando le somme, si sono già disputati otto incontri e si sono totalizzati undici punti.

Penso che per il primo anno e per di più senza campo si sia già fatto qualche cosa.

Ora presento la formazione dei dilettanti:

GALFRE' (portiere) - alterna partite ad alto livello ad altre sotto tono.

MANDRILE (terzino) - a disagio sui palloni alti, ma ottimo sui contrasti.

GARGANO (terzino) - buon giocatore eccessivamente esuberante

MASSA (stopper) - buon anticipo, forte nei contrasti va anche lui a corrente alternata (ma è militare).

BURZI (libero) - in generale il migliore della squadra sulle otto partite disputate.

GIORCELLI (centro campista) non posso oh!!!

PIROTTI (ala destra) buon scatto e buon tiro (quando non fa baldoria il sabato sera)

BLANZANO (il Jolly dell'attacco) senza dubbio buon giocatore, estroso ottimo nello smarcamento.

SIBONA (centro campista) è il cannoniere della squadra, buon palleggiatore forte nel tiro a rete.

MENARDO (centravanti) buon fiuto del goal, tenace e in possesso di un gran tiro

CASELLA (stagna a centrocampo) un po' in ombra in queste ultime partite, tecnicamente valido con una buona visione di gioco, un po' sfortunato è il più giovane della squadra con RISSO Manuel (classe 1956)

RISSO MANUEL (ala sinistra) mezza punta - tecnicamente è uno dei più dotati della squadra; certamente darà soddisfazioni;

SILVESTRO (portiere) non si è ancora esibito per tutta la durata di una partita.

RISSO Tommaso (terzino) pure egli sta aspettando il suo turno.

RISSO Domenico per lui il calcio non ha limiti:

terzino-ala -segnalinee.

PRESENTO I CANNONIERI

MARGARIA MARIO	reti 6
SIBONA MARIANO	" 5
MENARDO FRANCO	" 4
DALMASSO DUILIO	" 4
BLANZANO PAOLO	" 3
BIANCO ALBERTO	" 2
RISSO MANUEL	" 2
PIROTTI MARIO	" 1
ISOARDI MASSIMO	" 1
VALLAURI EZIO	" 1
BOSCO GIORGIO	" 1
AVENA BRUNO	" 1
ALLIONE GIAN G.	" 1